

Renzi rilancia il ponte sullo stretto

Quando ero ancora adolescente, ero affascinato dall'idea di una grande opera come quella sullo stretto di Messina. Leggevo i diversi progetti tra cui uno del Prof. Pierluigi Nervi a campata unica con quattro piloni di sostegno ognuno più alto della Torre Eiffel. Poi mi sono reso conto che la struttura geologica del territorio, col tempo, potrebbe distruggere qualsiasi opera dell'uomo anche se tecnicamente perfetta. La deriva dei continenti, le continue scosse telluriche rischiano di vanificare nel tempo l'opera per quei fattori di imponderabilità che sfuggono all'uomo. Non sono esclusi i problemi che potrebbero sorgere in fase di costruzione e che potrebbero far lievitare i costi di costruzione preventivati. Quando si prospetta l'occupazione di centomila posti di lavoro dobbiamo ricordarci che ha una durata a tempo determinato. Finiti i lavori si avrebbero centomila disoccupati a cui si potrebbero aggiungere i marittimi che sono attualmente occupati per collegare con le navi la Sicilia alla Calabria. Inoltre, se, per coprire i costi di costruzione e di manutenzione del ponte, il pedaggio dovesse risultare più oneroso del pedaggio via mare, pochissimi utilizzerebbero il ponte e non ci sarebbe nessun vantaggio o ritorno economico tranne che per i costruttori. L'equilibrio dell'ecosistema locale verrebbe irrimediabilmente alterato. Le stesse somme destinate alla costruzione del ponte potrebbero essere meglio utilizzate per potenziare i porti della Sicilia e costruire le autostrade del mare che faciliterebbero il trasporto delle merci nel mediterraneo. Si potrebbero migliorare i collegamenti tra la costa adriatica e quella tirrenica della penisola attraversando l'appennino in diversi paralleli. Si potrebbero utilizzare le altre risorse nella ricerca scientifica e puntare ad uno sviluppo economico ed occupazionale durevole. In sintesi la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina si candida ad essere la più colossale ed inutile opera pubblica costruita in Italia. Un grande spreco di risorse economiche ingiustificabile maggiormente in questo particolare momento storico in cui si stenta per la quadratura del bilancio dello Stato.

Roma, 27 settembre 2016

Salvatore Rondello